

LAGUNA VENETA, AQUILEIA E GRADO– MAGGIO 2008

Mezzo: Rimor Superbrig 630

Equipaggio: Pier Ugo (40 anni), Stefania (41 anni), Leonardo (7 anni), Irene (4 anni).

Periodo: 24-27 Aprile 2008 e 1-4 Maggio 2008.

Giovedì 24 Aprile 2008 – Partenza da Imola. Pernottamento ad Altino nel piccolo parcheggio a fianco del Museo Nazionale di Altino.

Venerdì 25 Aprile – ALTINO-CA' LIO MAGGIORE-PUNTA SABBIONI. Visita della zona archeologica di Altino e del Museo (<http://sbmp.provincia.venezia.it/mir/musei/altino/visita.htm>). Datano al VII secolo a.C. le più antiche testimonianze dell'insediamento paleoveneto di Altino, posto ai margini settentrionali della laguna veneta. Importante città romana sulla strada di collegamento tra Ravenna e Aquileia, nel 452 venne invasa e distrutta da Attila. I suoi abitanti si rifugiarono a Torcello creando i presupposti per la nascita di Venezia.



Infatti quel che restava della maestosa città romana venne utilizzata come cava di materiale da costruzione per Venezia e le isole della laguna. Dopo l'abbandono, a causa dell'ambiente malsano creato dall'insabbiamento della laguna, Altino non venne più abitata fino agli inizi del 1900, quando imponenti opere di bonifica resero il sito nuovamente vivibile. Il sito archeologico è piuttosto piccolo e pochi sono i resti della città antica. Il piccolo museo è comunque interessante e il personale molto gentile (entrata 2 euro). Purtroppo il progetto che dovrebbe portare allo spostamento del museo in una palazzina più grande, già ristrutturata, ed all'apertura di un servizio di visita alla laguna lungo i canali è fermo da anni.

Lasciato Altino ci spostiamo verso Jesolo. Vorremmo percorrere la strada panoramica sulla laguna interna, sulla sponda destra del Sile, e non la strada principale, così a Caposile chiediamo se è possibile attraversare il ponte di barche anche con il camper. Ci fanno passare anche se il cartello indica un carico massimo inferiore al nostro. La strada da Caposile a Jesolo è abbastanza stretta ma non ci crea problemi. Ci è stato segnalato un percorso in bicicletta nella laguna (www.turismojesoloeraclea.it), fino a Lio Maggiore, così parcheggiamo nei pressi dei ruderi della Torre Caligo (prima della torre c'è un piccolo spiazzo erboso). Questa torre è stata eretta dai Veneziani intorno all'anno mille a guardia della confluenza del Canale Caligo nel Sile. Un tempo infatti questo canale rappresentava una frequentatissima via d'acqua tra laguna e fiumi friulani. Poco più avanti, sulla destra lungo la strada asfaltata, c'è una deviazione, in ghiaia che seguendo l'omonimo canale, si inoltra verso la laguna delle valli. Il percorso è interessante, soprattutto nella parte finale, lungo la strada infatti incontriamo alcuni cigni reali e numerose specie di uccelli. Purtroppo il fatto che la strada sia percorribile anche da automobili, anche se rare, crea un pò di disagio dovuto alla polvere. Alla fine del percorso troviamo un agriturismo e una torre di avvistamento. Il porto romano di Lio Maggiore risulta attualmente a 1,5 metri sotto il livello del

mare, causa l'inesorabile fenomeno naturale del bradisismo, che nella laguna superiore, in epoca tardomedioevale determinò la scomparsa di grandi affioramenti insulari.

Per la notte ci trasferiamo a Punta Sabbioni. Da qui partono i traghetti della ACTV (imbarcano anche le bici per chi vuole percorrere l'itinerario consigliato da Plein Air n. 417, un pò complicato con i bambini) che portano sia a Lido e poi Venezia che alle isole di Burano e Torcello. Qui si può sostare, gratuitamente, sia alla fine del Lungomare Dante Alighieri (piuttosto lontani dalla partenza del traghetto ma vicini alla spiaggia), sia sul lungomare vicino alle partenze dei traghetti. In questa zona vi sono anche diversi parcheggi a pagamento e un'area di sosta camper. Noi decidiamo di fermarci alla fine del lungomare, zona molto tranquilla e dove stazionano già una cinquantina di camper, in modo da poterci godere qualche ora di spiaggia, per poi spostarci domani mattina presto nei pressi del traghetto.

Siamo praticamente alla bocca di porto, con la lunga diga ed il Faro di Punta Sabbioni che segnala l'accesso principale alla Laguna. Questo è il punto da cui, anticamente, passavano i velieri carichi di spezie e di merci orientali, provenienti da porti lontani. Negli ultimi anni questa zona è stata abbastanza devastata dai lavori per la costruzione del MoSE ma conserva un suo fascino.



La spiaggia è molto ampia e non molto frequentata in questo periodo, ed il retrostante ambiente delle dune è abbastanza ben conservato. Verso sera la zona rimane a disposizione dei soli camperisti. Non essendoci locali la notte passa molto tranquilla e silenziosa.

Sabato 26 Aprile – PUNTA SABBIONI-VENEZIA-MURANO-BURANO-PUNTA SABBIONI (in traghetto). Di prima mattina spostiamo il camper più vicino all'imbarco per i traghetti. La zona è molto più caotica e già a quest'ora si notano frotte di turisti. Le corse verso il Lido e Piazza S. Marco sono piuttosto frequenti mentre verso le isole minori lo sono un pò meno (per gli orari consultare www.actv.it). I costi dei traghetti sono piuttosto alti; noi acquistiamo l'abbonamento per 12 ore a 14 Euro/persona. I bambini non pagano solo fino a 4 anni. Il primo traghetto che arriva porta a Venezia, per cui, anche se il nostro obiettivo sono le isole della Laguna, ne approfittiamo per partire. Da Venezia è infatti piuttosto facile raggiungere Murano. Il traghetto è strapieno, come per altro ci capiterà per tutta la giornata, ma riusciamo a garantirci un posto panoramico da cui ci godiamo il meraviglioso paesaggio del Lido e dell'arrivo a Venezia. Scesi a S. Marco fuggiamo dalla confusione inoltrandoci tra le calli fino alle Fondamenta Nove da dove partono i traghetti per Murano.

L'isola di Murano, fondata dai profughi di Altino, è un'isola suddivisa a sua volta in sette piccole isolette, separate tra di loro da canali e rii, e collegate grazie a dei ponti. E' nota in tutto il mondo per la lavorazione del vetro e una delle attrazioni del posto è quindi la visita alle botteghe dei vetrai, dove è possibile vedere la lavorazione del vetro. Vi sono diverse officine artigianali che offrono gratuitamente questa opportunità, noi ne visitiamo un paio che incontriamo nella nostra passeggiata lungo le calli della città, i bambini ne sono affascinati. Murano è come una piccola Venezia le cui piazzette sono abbellite dalla presenza di originali opere d'arte in vetro.



Come a Venezia, vale la pena perdersi tra le calli e godersi le meravigliose visuali che si riescono ad avere dai ponti. Noi raggiungiamo la Chiesa di Santa Maria e Donato, bell'esempio di stile veneto-bizantino, dove è conservato un mosaico dello stesso periodo di quelli di S. Marco, per poi tornare con il traghetto verso Venezia e ripartire alla volta di Burano e Torcello. Anche in questo caso il tragitto in traghetto è molto panoramico. Partendo nuovamente da Fondamente Nove sfiora ancora una volta l'isola cimitero di S. Michele e Murano per poi proseguire verso Burano.

Burano spicca nel paesaggio lagunare per il suo campanile pendente (oggi in ristrutturazione), visibile da tutta la laguna, ma a colpire il visitatore è l'arcobaleno di colori sulle facciate delle case. Anche qui la visita può avvenire liberamente. Ci accompagnano vie d'acqua dove sono ormeggiate barche ed appese reti, strette tra file di case a facciate multicolori o piccole aree verdi affacciate sulla laguna. E' quasi sera e i turisti se ne stanno andando, anche noi dopo aver acquistato golosità locali e non nei negozietti del centro ci avviamo verso il traghetto.

Vorremmo andare anche a Torcello, proprio qui di fronte, con la cattedrale di Santa Maria Assunta, che spicca austera contro il cielo. Ma gli orari dei traghetti sono tiranni e non vogliamo perdere il passaggio diretto verso Punta Sabbioni, che passa solo ogni ora. Sarà la scusa per tornare.



Il tragitto da Burano a Punta Sabbioni è molto rapido e ci lascia tempo per una puntata in spiaggia prima di cena.

Ancora una volta passiamo una notte tranquilla in compagnia di molti altri camper.

Domenica 27 Aprile – PUNTA SABBIONI-LIO PICCOLO-IMOLA.

Dopo qualche ora dedicata alla spiaggia, andiamo a visitare la zona più interna della laguna. Con il camper percorriamo alcune stradine piuttosto strette ma comunque fattibili. In particolare dall'abitato di Treporti percorriamo la strada fino a Lio Piccolo. Il nastro d'asfalto corre in mezzo agli orti e sugli argini. La strada è molto panoramica e passa in una zona della laguna molto frequentata da garzette, aironi e cavalieri d'Italia. Sarebbe da percorrere in bicicletta, infatti incontriamo numerosi gitanti in bici.

Arrivati in fondo alla strada asfaltata, percorriamo ancora qualche chilometro e dopo aver passato l'Agriturismo Manciane (dove notiamo alcuni camper in sosta sul prato di fronte al ristorante) parcheggiamo nei pressi di alcune abitazioni di ortolani. Da qui facciamo un giro con le biciclette. In particolare vi è un sentiero che percorrendo gli argini attraversa la laguna e torna indietro fino al paesino di Lio Piccolo da dove è possibile riprendere la strada principale. Il percorso è bello, tra piante fiorite ed animali di vario tipo facilmente avvistabili negli specchi d'acqua. Purtroppo anche qui, in questa stagione, il problema sono le zanzare. Dopo aver attraversato la laguna arriviamo a Lio Piccolo. Lio è voce veneziana per lido, che ricorda come questi luoghi fossero un tempo affacciati sul mare. L'atmosfera che circonda queste case sparse attorno ad un campanile, oggi in ristrutturazione, è quella immobile e silenziosa dei luoghi più segreti della laguna.



Dopo un rapido pranzo partiamo per Imola. Domani si lavora.

Mercoledì 30 Aprile – Partenza da Imola. Pernottamento ad Aquileia nel parcheggio camper segnalato (carico/scarico) a pagamento. Il parcheggio, non molto grande ma comodo per la visita alla città, si incontra sulla destra percorrendo la strada che da Aquileia porta a Grado, poco dopo il grande parcheggio per auto a servizio della Basilica (sulla sinistra) e il Museo Archeologico Nazionale (sulla destra). La notte passa tranquilla. Se possibile evitare i posti a ridosso della strada perchè abbastanza rumorosi.

Giovedì 01 Maggio – AQUILEIA – GRADO

Dedichiamo la giornata alla visita di Aquileia. La città (Dichiarata dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità - <http://www.museoarcheo-aquileia.it/>) ha l'impianto urbanistico delle grandi città romane. I romani, infatti, la scelsero come baluardo militare e ne svilupparono la vocazione

commerciale e portuale. Passeggiando per la città si può trovare la zona del porto fluviale con i magazzini, i resti delle terme, del foro, delle case private. La ricchezza del territorio è evidente visitando il bel museo archeologico (entrata 4 Euro, bambini gratuito) dove si possono osservare i meravigliosi gioielli, la collezione di monete, gli oggetti in vetro e pasta vetrosa, i bei mosaici conservati sotto i portici, in posizione piuttosto defilata, l'imbarcazione romana rivenuta presso Monfalcone (chiedere ai custodi). Certo i mosaici ad Aquileia non mancano. All'Aquileia romana si sovrappose infatti a quella dei partiarchi che fecero costruire meravigliose basiliche con pavimenti decorati da migliaia di disegni multicolori.

Da non perdere la visita alla Basilica Patriarcale, compreso le cripte a pagamento (3 Euro) e il Museo Paleocristiano (visita gratuita) in zona Monastero. Purtroppo il campanile della Basilica Patriarcale in questo periodo è chiuso per lavori e non possiamo goderci il panorama dall'alto.



Verso sera, dopo aver approfittato del bel parco giochi che abbiamo trovato a pochi passi dal parcheggio camper decidiamo di spostarci a Grado. Le informazioni che abbiamo raccolto riguardo a questa città segnalano un'area di sosta per camper a pagamento da cui sarebbe possibile raggiungere il centro in 10 minuti con la bicicletta. L'area effettivamente esiste e si vede arrivando da Aquileia-Grado sulla destra della strada verso Montefalcone. Attenzione però perché quando vedete i camper parcheggiati avete già passato l'entrata che si trova prima, poco dopo aver passato, sulla sinistra, l'isoletta dove c'è il cimitero. Negli altri parcheggi della zona abbiamo visto numerosi divieti ai camper anche se abbiamo notato comunque alcuni camper parcheggiati.

Avvicinandoci all'area abbiamo notato che ci sono numerosi posti riservati ai camper nel nuovo immenso parcheggio Sacca Moreri, tra l'Area Attrezzata e il Palazzetto dello Sport. Il parcheggio dovrebbe essere a pagamento, è attrezzato con colonnine per l'allaccio elettrico ma al momento sia le colonnine che i parchimetri non funzionano. Dopo aver chiesto consiglio ai numerosi camperisti presenti decidiamo di fermarci qui. Il parcheggio è asfaltato, silenzioso, molto ampio e comodo, a due passi dalla spiaggia e dalla pedonale che porta in centro. Non è chiaro se questa pedonale sia percorribile anche in alta stagione perché passa dentro gli stabilimenti balneari che qui, in quel periodo, sono a pagamento. Attenzione alle zanzare, molto aggressive verso sera. La notte passa tranquilla in compagnia di una ventina di altri camper in maggior parte stranieri.

Venerdì 02 Maggio – GRADO. Dedichiamo la giornata alla visita di Grado, alla spiaggia ed all'ottima piscina termale. Grado è fornita di numerose piste ciclabili.

In particolare, una piuttosto lunga, corre parallela alla strada principale dall'entrata di Grado fino alla zona dei campeggi verso Montefalcone. Noi però preferiamo percorrere con le biciclette la strada pedonale, molto larga e frequentabile anche in bicicletta, che sul lungomare, in questo periodo dell'anno porta fino al centro di Grado ed alla spiaggia all'estremo meridionale dell'isola. Nel percorso attraversiamo un bel parco giochi, dietro la palazzina della piscina termale, e il parco delle Rose, luogo molto animato in alta stagione ma in questi giorni piuttosto tranquillo.



Il centro di Grado si può visitare a piedi in poco tempo. Belle la basilica di Santa Eufemia e quella di Santa Maria delle Grazie, ma soprattutto bello passeggiare nell'area pedonale e sul lungomare godendosi la vivacità dell'ambiente. Dal Porto e dal canale della Schiusa partono delle motonavi che portano in escursione in laguna ed all'isola di Barbana (Motonave Cristina info DAVE TOURS 0431-81412 - Società navigazione Motoscafisti Gradesi 0431-80115). Oggi è una giornata bellissima, tersa e calda. Le montagne coperte di neve sveltano tutt'intorno e rendono il paesaggio lagunare veramente particolare.



Al ritorno ci fermiamo a giocare nella spiaggia vicino al parcheggio. La zona non è ancora stata pulita dallo strato di alghe che si depositano durante l'inverno e quindi la spiaggia non è particolarmente bella. In questa zona però la bassa marea scopre aree molto ampie e perdura fino al pomeriggio inoltrato, lasciando sulla sabbia tesori nascosti quali belle conchiglie, ossi di seppia enormi, ricci di mare e una quantità incredibile di granchietti. Una pacchia per i bambini.

Nel tardo pomeriggio, dopo aver recuperato il necessario in camper, andiamo a goderci la piscina termale (entrata 2 ore 8,5 Euro adulti 6 Euro 4-12 anni). In una delle due piscine coperte, di acqua di mare, sono presenti dei piacevolissimi idromassaggi e l'acqua è abbastanza calda. Un ottimo fine giornata rilassante. Passiamo un'altra notte tranquillissima nel parcheggio della notte precedente.

Sabato 03 Maggio – GRADO – Riserva Naturale regionale Foce dell'Isonzo Isola della Cona – DUINO-TEOLO. Dopo una buona colazione ci muoviamo dal parcheggio di Grado per raggiungere la Riserva della Foce dell'Isonzo "Isola della Cona" www.isoladellacona.it. La Riserva, che abbraccia circa 2400 ettari dislocati lungo gli ultimi 15 Km del corso del fiume Isonzo, è l'area umida più settentrionale del Mediterraneo. Si tratta di una zona di notevole interesse naturalistico, grazie all'elevato grado di biodiversità: oltre a tante specie di uccelli e rettili, ospita branchi di cavalli Camargue.



Le strutture dislocate lungo i diversi possibili percorsi di visita a piedi o a cavallo, sono progettate per l'osservazioni della fauna. Sia dal centro Visita, che dall'osservatorio Marinetta, bei capanni a più piani costruiti secondo lo stile dei tradizionali casoni lagunari, si gode una vista magnifica sugli stagni ed è possibile scorgere facilmente i nidi dei cigni selvatici e i cavalli che vivono nella riserva. Attenzione alle zanzare. In questa stagione sono presenti in quantità significativa, meglio effettuare la visita in autunno inoltrato o a inizio primavera quando gli specchi d'acqua sono affollati da migliaia di uccelli. La Riserva si raggiunge da Grado percorrendo la SP2 in direzione di Monfalcone e girando a destra alla deviazione segnalata. Il parcheggio non è molto grande ma il camper può essere lasciato ai lati della strada sterrata che porta al centro visite.

Dopo la visita alla riserva ci spostiamo con il camper a Duino. Vorremmo visitare il castello e percorrere il sentiero Riike. Il parcheggio del castello è piuttosto piccolo ma proseguendo lungo la strada verso Trieste si incontra un grande parcheggio sulla sinistra della strada statale dove poter parcheggiare il camper. Il parcheggio è molto in pendenza e non è quindi adatto ad una sosta prolungata.

Il castello di Duino (<http://castellodiduino.it/ita.html>) merita di essere visitato (adulti 7 Euro, bambini fino a 7 anni gratuito), se non altro per lo splendido panorama che si gode dai bastioni a picco sul mare e dalla torre trecentesca. Suggestiva anche la visita al bunker scavato dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

Siamo quasi al tramonto e non ci resta che percorrere la passeggiata sul sentiero Rilke, anch'esso a picco sulle falesie. Il percorso è piuttosto semplice e breve. Molto frequentato da turisti stranieri. In lontananza scorgiamo il castello di Miramare e Trieste.

Per evitare il traffico del rientro domenicale decidiamo di cominciare il rientro e dopo una rapida occhiata alle risorgive del fiume Timavo, dove il fiume, nato in Slovenia, riaffiora dopo un percorso sotterraneo nel carso triestino, entriamo in autostrada per raggiungere Teolo nella zona dei Colli Euganei (Padova). Qui domani vorremmo andare ad arrampicare presso la Palestra di Rocca

Pendice. Passiamo la notte in un ampio parcheggio che si trova sulla sinistra della strada subito dopo il cimitero andando da Teolo verso Castelnuovo. La zona è molto tranquilla e a fianco del parcheggio c'è una bella area picnic con tavoli e fornita di fontana.



Domenica 04 Maggio – TEOLO-IMOLA. Dopo aver arrampicato a Teolo andiamo a fare uno spuntino presso l'Agriturismo che si trova a pochi passi dal parcheggio, salendo lungo la strada asfaltata che porta a Castelnuovo. Non è un vero e proprio ristorante ma è da consigliare per la qualità dei salumi e del vino, tutti prodotti in proprio. Poi ripartiamo alla volta di Imola, dove arriviamo fortunatamente senza incontrare traffico.

Riviste utili

L. Bellina “*Venezia draghi, santi e capesante*” 2000, Slow Food Editore.

Itinerari e Luoghi n.140 – Ottobre 2004 – Venezia, Laguna Nord “*Orizzonti Liquidi*”.

Plein Air n. 417 – Aprile 2007 – In bici nella Laguna Veneta “*In bici tra le barene*”.

Itinerari e Luoghi n.155 – Marzo 2006 – Burano e Torcello “*Isole nella corrente*”.

Itinerari e Luoghi n.114 – Giugno 2002 – Da Aquileia a Grado “*Labirinto in Laguna*”.

Itinerari e Luoghi n.178 – Aprile 2008 – Friuli “*Grado l'isola del sole*”.

Itinerari e Luoghi n.168 – Maggio 2007 – Friuli Venezia Giulia “*L'isola della Cona*”.

Viaggio effettuato dal 24-27 Aprile e dal 1-4 Maggio 2008 da Stefania Albonetti, Pier Ugo, Leonardo e Irene Carnevali.

